

romana, con addossato a monte un secondo ambiente, sotto il cui pavimento è una cisterna.

Doveva essere una *statio* o un posto militare che controllava nello stesso tempo il transito della strada e gli eventuali sbarchi nella baia.

Ad un'ora e $\frac{3}{4}$ di marcia più avanti, si guarda il Kemer Ciai e, dopo un'ora e mezza di marcia, si raggiunge Eski Kjöj (Avova).

Fra Eski Kjöj e Beldibi nessuna traccia di rovine. Queste sono invece abbastanza frequenti fra Beldibi e Cialty. A Köschü Bunar, che si incontra a un'ora da Beldibi, a metà circa del versante meridionale dell'aspro contrafforte del Ciamlar Dagħ, avanzi di un piccolo edificio in opera ciclopica, forse una torre, e all'ingiro altri avanzi simili.

A mezz'ora di marcia più avanti, sempre sul versante meridionale, presso una sorgente, un grande masso rotolato dall'alto, nel quale è scavato un profondo bacino, certo per la raccolta dell'acqua. Ancora mezz'ora di cammino e si raggiunge la sella che immette nel versante settentrionale del contrafforte: ambiente alpino molto bello. La strada si fa migliore e si svolge continuamente nel bosco.

A tre quarti d'ora dalla sella si trova la Bel Bunar, abbondantissima fonte. Subito sotto la fonte, nel fondo valle, si attraversa il torrente e di contro si vedono gli avanzi di un edificio rettangolare che, a giudicare dalla tecnica minuta, si direbbe bizantino.

La strada ora descritta è tutta a fondo naturale.

Invece il tratto Cialty-Sary Ciai è a fondo artificiale, incassato nella roccia e lastricato con pietre irregolari messe in coltello. Dalla gente del luogo è chiamata la Giavur Jol, cioè la « strada degli infedeli ». Si svolge alta, ma a picco sul mare, che scialborda a qualche decina di metri in basso.

I tratti di strada fra Beldibi e Cialty e fra Cialty e il Sary Ciai sono certo quelli che corrispondono alla *κλίμαξ*, attraverso la quale Alessandro Magno tagliò la sua strada nell'inverno 334-333 av. Cr. Per tutto il tratto Faselide-Adalia solo qui, infatti, è impossibile bordeggiare il mare; non perchè manchi del tutto una stretta striscia di spiaggia, ma perchè anche il più leggero movimento delle acque la copre e la rende impraticabile.

Che il tratto fra Cialty e il Sary Ciai, la Giavur Jol, tagliato nella roccia e lastricato come si è detto, non solo corrisponda al tracciato della strada di Alessandro ma sia proprio un avanzo dei lavori da lui fatti eseguire, è anche molto probabile. Qui tutto è roccia, e un colpo di scalpello lascia il suo segno per l'eternità. D'altra parte è improbabile che successivamente la strada di Alessandro sia stata migliorata. Così com'è, del resto, comoda mulattiera più che strada, ha tutto l'aspetto di un lavoro speditivo, di un primo abbozzo di strada, quale appunto dovette essere quello di Alessandro Magno e non certo di una via tranquillamente ampliata e sistemata.

CARLO ANTI.